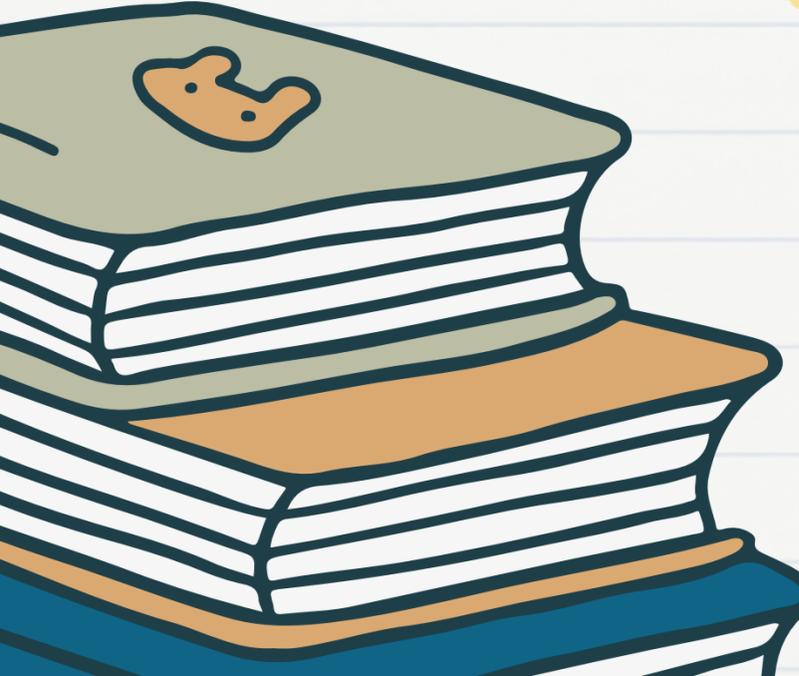


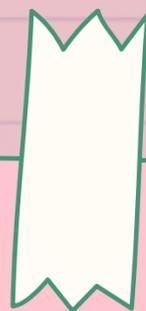


LA STORIA DI LIBERO GRASSI

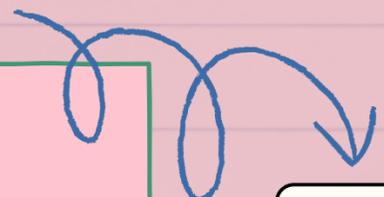
Presentazione della Scuola Secondaria
di primo grado "Ciro Scianna" di
Bagheria (PA)
classe 2°E



Ricerca storica



Libero Grassi è nato a Catania nel 1924, ma all'età di otto anni si trasferì a Palermo con la famiglia. È stato un imprenditore italiano, ucciso da Cosa Nostra dopo essersi opposto a una richiesta di pizzo, e per questo è diventato simbolo della lotta alla criminalità. Si può intuire la personalità di Libero Grassi dal fatto che si è rifiutato di unirsi al movimento fascista di Benito Mussolini.



Proprio per evitare di combattere al fianco di nazisti e fascisti, decide di entrare in un seminario. Torna in Sicilia alla fine di questo percorso per aprire uno stabilimento tessile con i fratelli La Mima. Nel 1956 si sposa e ha due figli. Nel 1961 scrive articoli politici per i giornali, poi si dà alla politica con il partito italiano per il quale viene nominato suo rappresentante, in seno al consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata del gas; in quegli anni riesce rapidamente a occupare posti di potere politico ed economico. Nel 1991 nella sua fabbrica arriverà ad occupare un centinaio di dipendenti in Italia e all'estero. Libero Grassi sperimenta un sistema di energia solare, ma non trova finanziatori e viene preso di mira da Cosa Nostra, che pretende il pagamento del pizzo (nel gergo mafioso è una forma di tangente estorta a negozianti e imprenditori)



L'EROE CIVILE CHE DISSE
"NO" ALLA MAFIA
«Io non sono pazzo:
non mi piace pagare.
È una rinuncia alla mia
dignità di imprenditore!»



G.G. e M.G.

Il 29 Agosto del 1991, alle sette e mezza di una comune giornata di lavoro per Libero Grassi quattro colpi di pistola nel suo petto non la rendono più così normale, ponendo fine alla lotta dell'imprenditore contro la mafia e le ingiustizie che hanno contrassegnato la sua pubblica opposizione alla malavita. Ma il suo sacrificio non è stato vano perché Libero Grassi ci ha insegnato che denunciare il pizzo e opporsi alla prepotenza mafiosa è un dovere di ogni cittadino onesto.

G.G. e M.G.



Riceve telefonate dal geometra Anzalone che chiede offerte “per i picciotti chiusi all’Ucciardone”. Libero Grassi si oppone alle richieste di racket e nel gennaio del 1991 il Giornale di Sicilia pubblica la sua lettera di rifiuto nei confronti dei ricatti della mafia . Con testuali parole :
“ volevo avvertire il nostro ignoto estorsore di risparmiare le telefonate dal tono minaccioso e le spese per l’acquisto di micce, bombe e proiettili, in quanto non siamo disponibili a dare contributi, ci siamo messi sotto la protezione della polizia. Ho costruito questa fabbrica con le mie mani, lavoro da una vita e non intendo chiudere. Se paghiamo i 50 milioni torneranno poi alla carica“.

L'imprenditore riesce a individuare gli estorsori: i fratelli Antonino e Gaetano Avitabile ,esattori del clan Madonia di Resuttana ,arrestati il 19 Marzo 1991. La Sicindustria gli volta le spalle in una lettera pubblicata nel Corriere della Sera. Il 30 Aprile 1991 afferma che l'unico sostegno di cui ha bisogno, eccetto quello della polizia, era della Confesercenti palermitana .E trova scandalosa la sentenza emessa dal giudice catanese Luigi Russo, il 4 aprile 1991, che decreta che “pagare la protezione ai boss mafiosi non è un reato”.

RIFLESSIONI PERSONALI

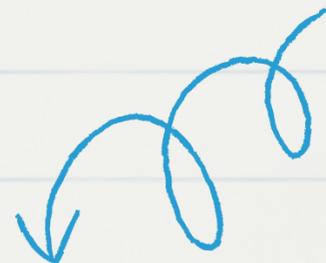
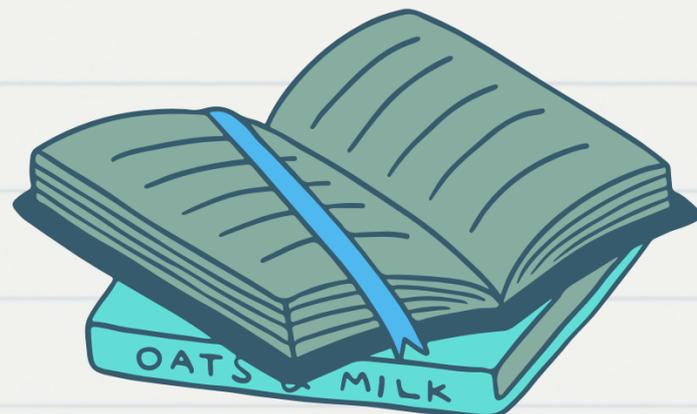
Libero Grassi fu un imprenditore e un uomo coraggioso, ucciso dalla mafia, dall'omertà dell'associazione degli industriali, dall'indifferenza dei partiti, dall'assenza dello Stato dopo essersi opposto a una richiesta di pizzo. Io penso che Libero Grassi debba essere giustamente considerato un esempio per tutti noi. Proprio per questo è diventato simbolo della lotta alla criminalità ed esempio di moralità e giustizia.

M.G.



- **Libero Grassi, imprenditore siciliano e uomo coraggioso, dopo essersi opposto a una richiesta di pizzo, è stato ucciso dalla mafia, dall'omertà dell'associazione degli industriali, dall'indifferenza dei partiti, dall'assenza dello Stato.**
- **Diventato il simbolo della lotta alla criminalità organizzata, penso che Libero Grassi debba essere giustamente considerato un esempio di libertà e giustizia per tutti noi.**

M.G





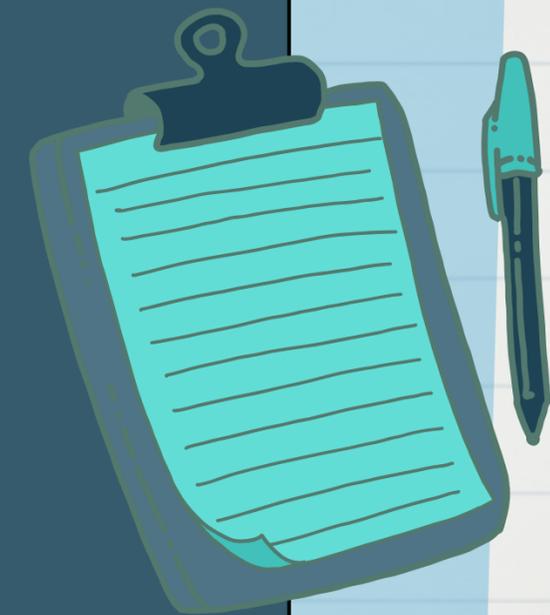
Libero Grassi è stato un imprenditore italiano ucciso da Cosa Nostra perché si è opposto alle richieste di pizzo, ovvero un sistema di estorsione attuato dalla mafia al fine di sottrarre agli imprenditori denaro con minacce e violenza.

Libero Grassi, così come tanti commercianti siciliani, è stato preso di mira dalla mafia. Egli però non si è mai piegato alle continue richieste di pagamento da parte degli estorsori, anzi si è sempre ribellato, denunciando pubblicamente i mafiosi, anche attraverso trasmissioni televisive, facendo talvolta nomi e cognomi. Purtroppo però il suo coraggio gli è costato la vita. È stato ucciso con 4 colpi di pistola nell'agosto del 1991. La sua ribellione all'omertà e la sua onestà sono stati d'esempio per tutti i cittadini onesti che non accettano il sistema mafioso, e per moltissimi commercianti che piano piano, sempre più numerosi, hanno capito che ribellarsi e non pagare il pizzo era possibile.

Un'associazione fondamentale che si occupa dei commercianti che decidono di non pagare il pizzo è ADDIOPIZZO, nata nel 2004 e oggi importante realtà per gli imprenditori siciliani



Di M.C.

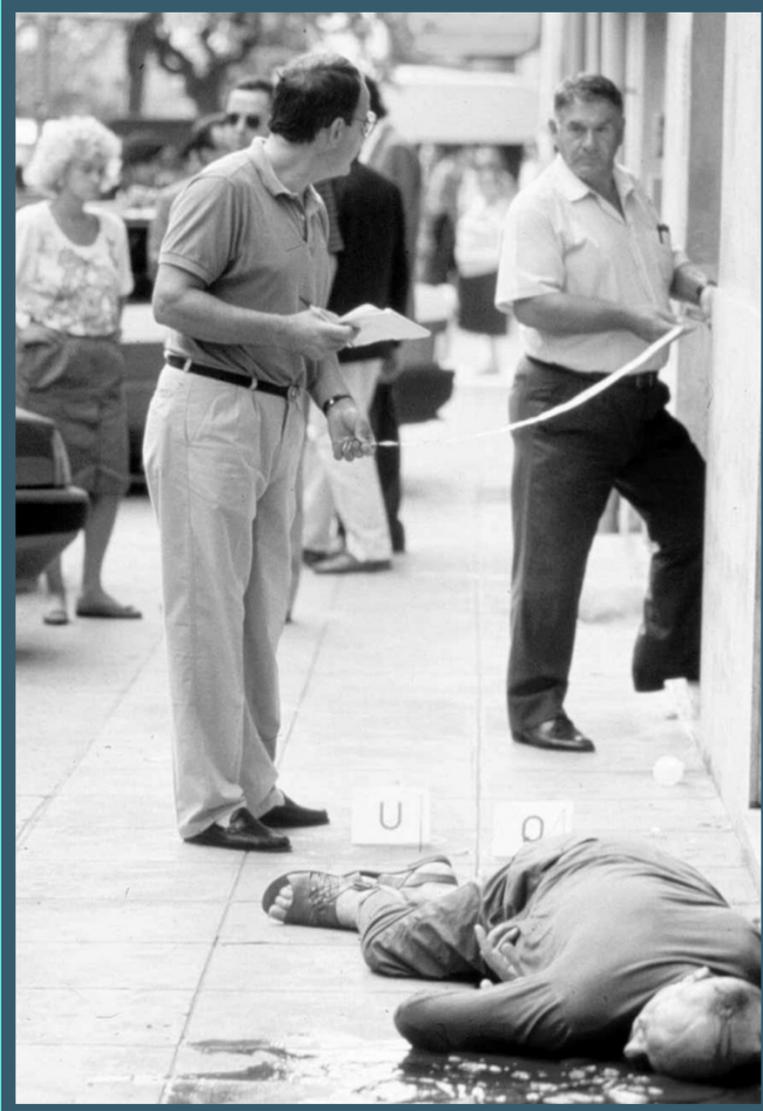


La mafia è un argomento molto complesso e delicato. È triste pensare quanto male abbia causato alla nostra società. Tuttavia, è incoraggiante sapere che sono esistite figure come Libero Grassi che si sono ribellate al sistema del pizzo. Questi coraggiosi individui hanno dimostrato che è possibile opporsi alla mafia e lavorare per un cambiamento positivo. Ecco perché è importante sostenere coloro che si oppongono alla mafia e lavorare insieme per il nostro futuro, creando una società più giusta e sicura per tutti.



Lo M.G.

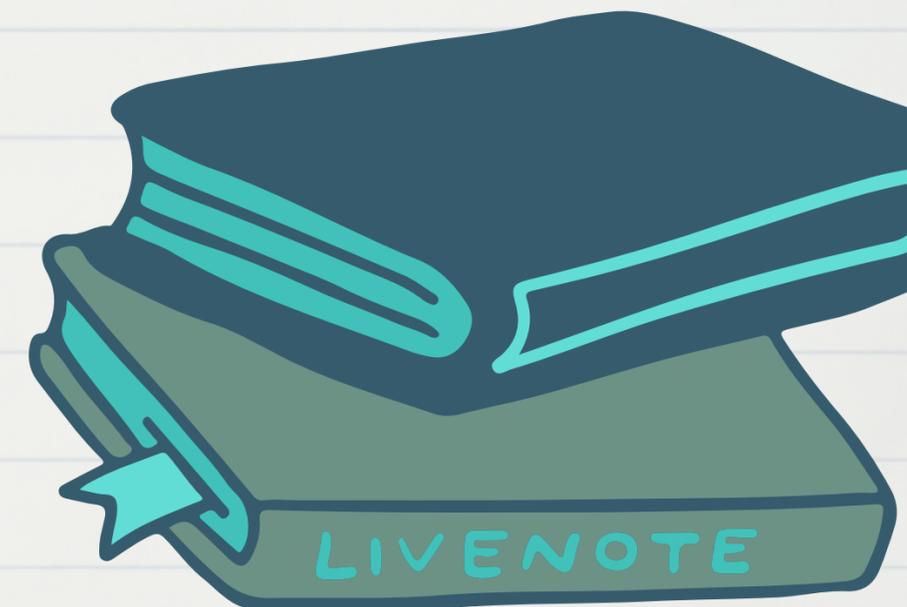
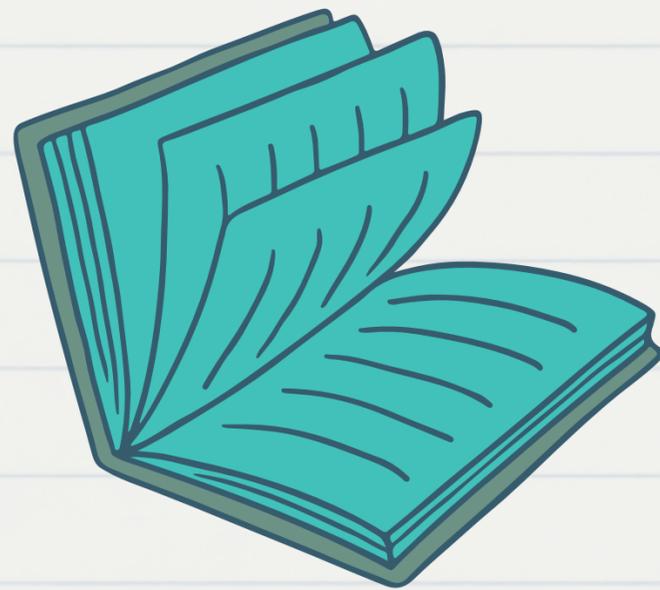




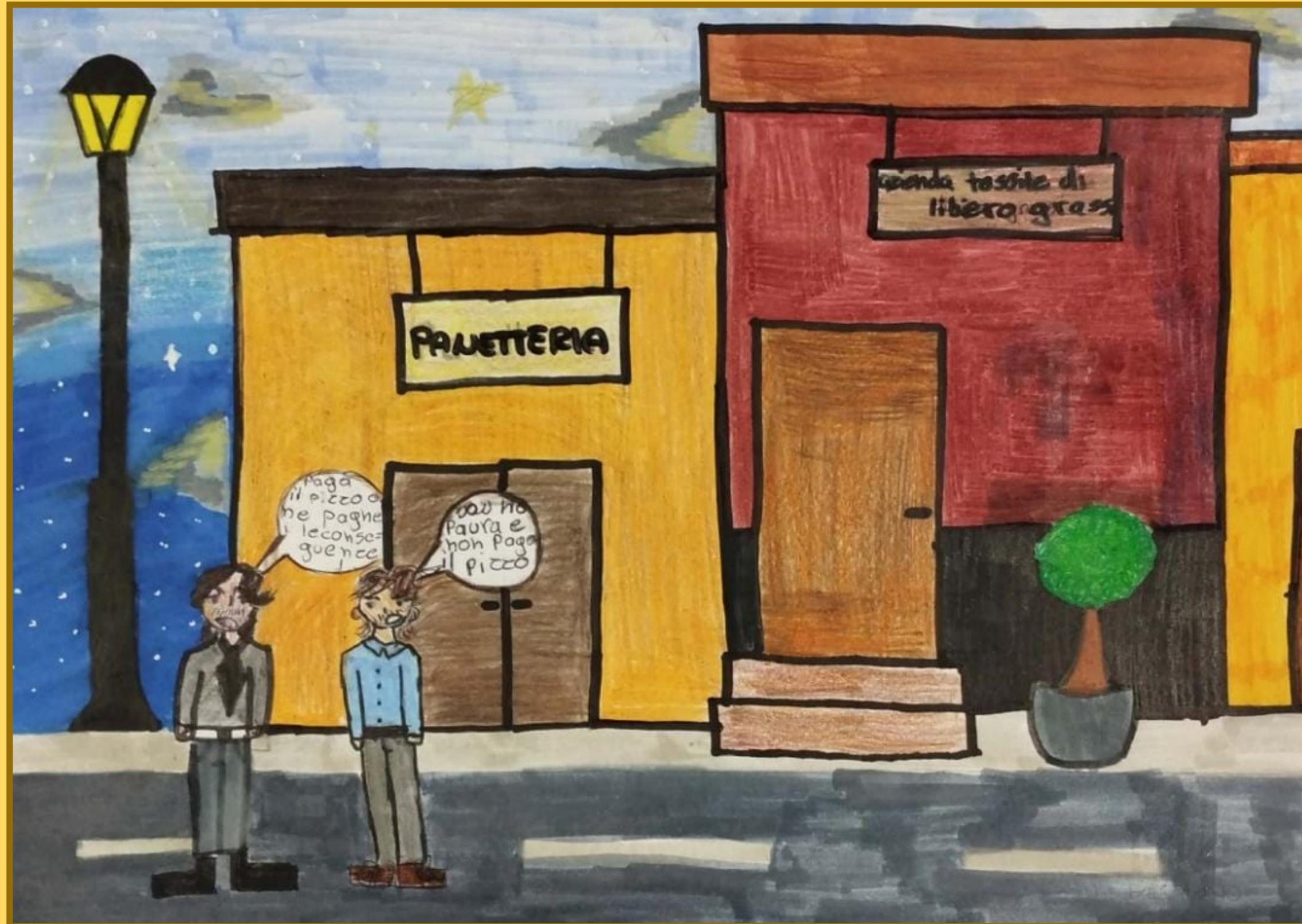
Libero Grassi è stato sicuramente molto coraggioso perché ha denunciato colui che aveva preteso da lui dei soldi, minacciandolo di fare esplodere la sua fabbrica. Libero, infatti, è stato il primo a denunciare "il pizzo", in tal modo è stato un esempio per tutti i lavoratori che, prima di lui, per paura di essere uccisi, non hanno denunciato i loro estorsori. Nonostante sia morto assassinato, sarà sempre una persona importante non solo per la Sicilia ma per tutta l'Italia.

Libero Grassi non è conosciuto per aver difeso i diritti sul lavoro nè perché le sue idee e lavori sono stati spazzati via da un colpo di pistola. Il silenzio : è proprio quello che non ha mantenuto quando ha ricevuto l'intimidazione del pagamento del pizzo , e trovando il coraggio di denunciare le estorsioni attraverso una pagina pubblicata nel giornale di Sicilia. Ha avuto il coraggio di parlare e di protestare quando in quel tempo il pagamento del pizzo intimoriva tutti i siciliani per la paura di vedere le loro aziende distrutte . Era un uomo che non voleva scendere a patti con il mondo di Cosa Nostra, ma non venne appoggiato da nessuno, neanche da chi aveva già ricevuto la minaccia del pizzo e lo subiva fra anni ormai. Libero Grassi voleva voleva unire tutti i siciliani a scagliarsi contro Cosa Nostra ma nessuno lo ascoltò, ritrovandosi da solo a difendere il diritto di essere liberi che appartiene a tutti ed è per questo che ancora oggi viene ricordato .

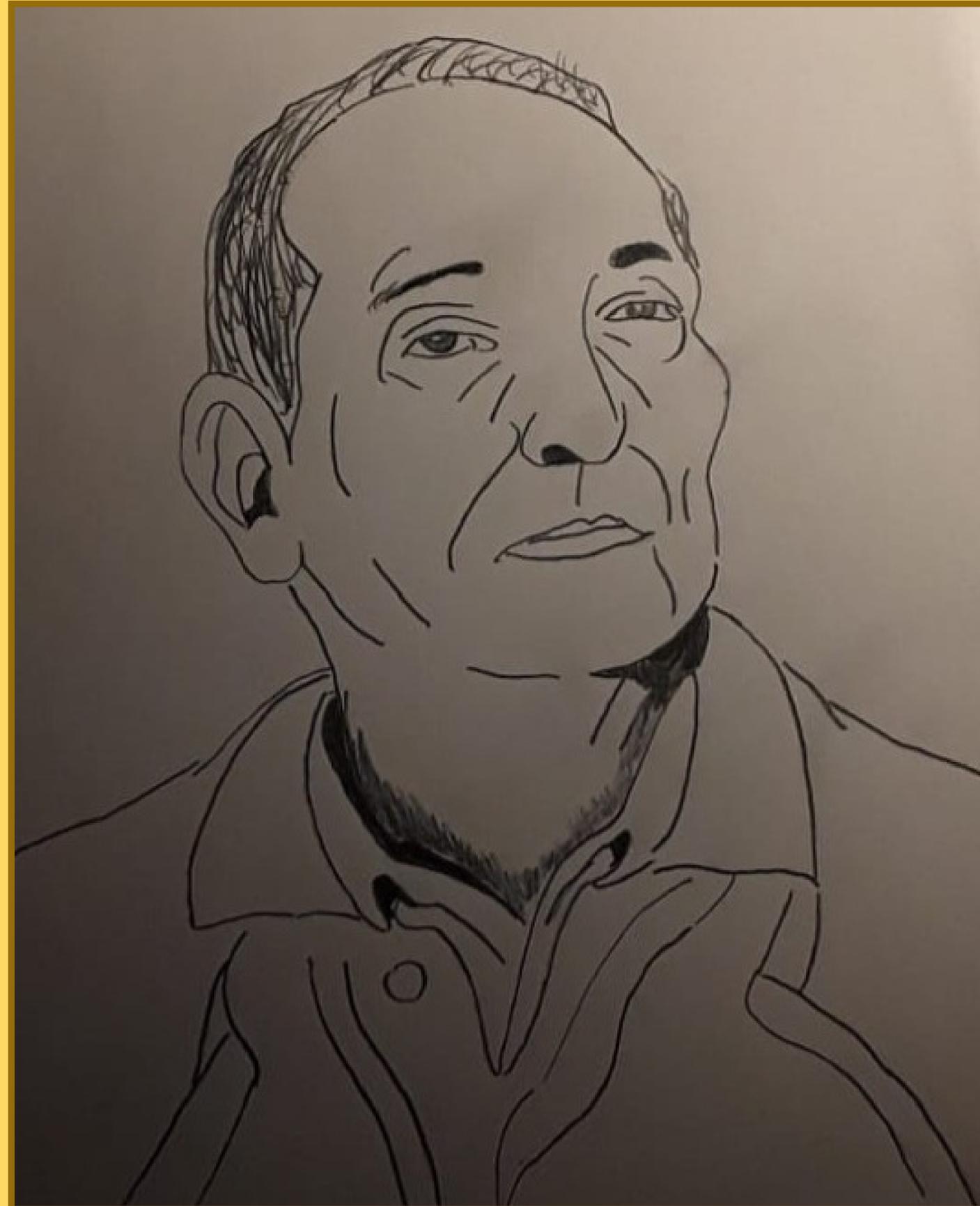
Di C.G.



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

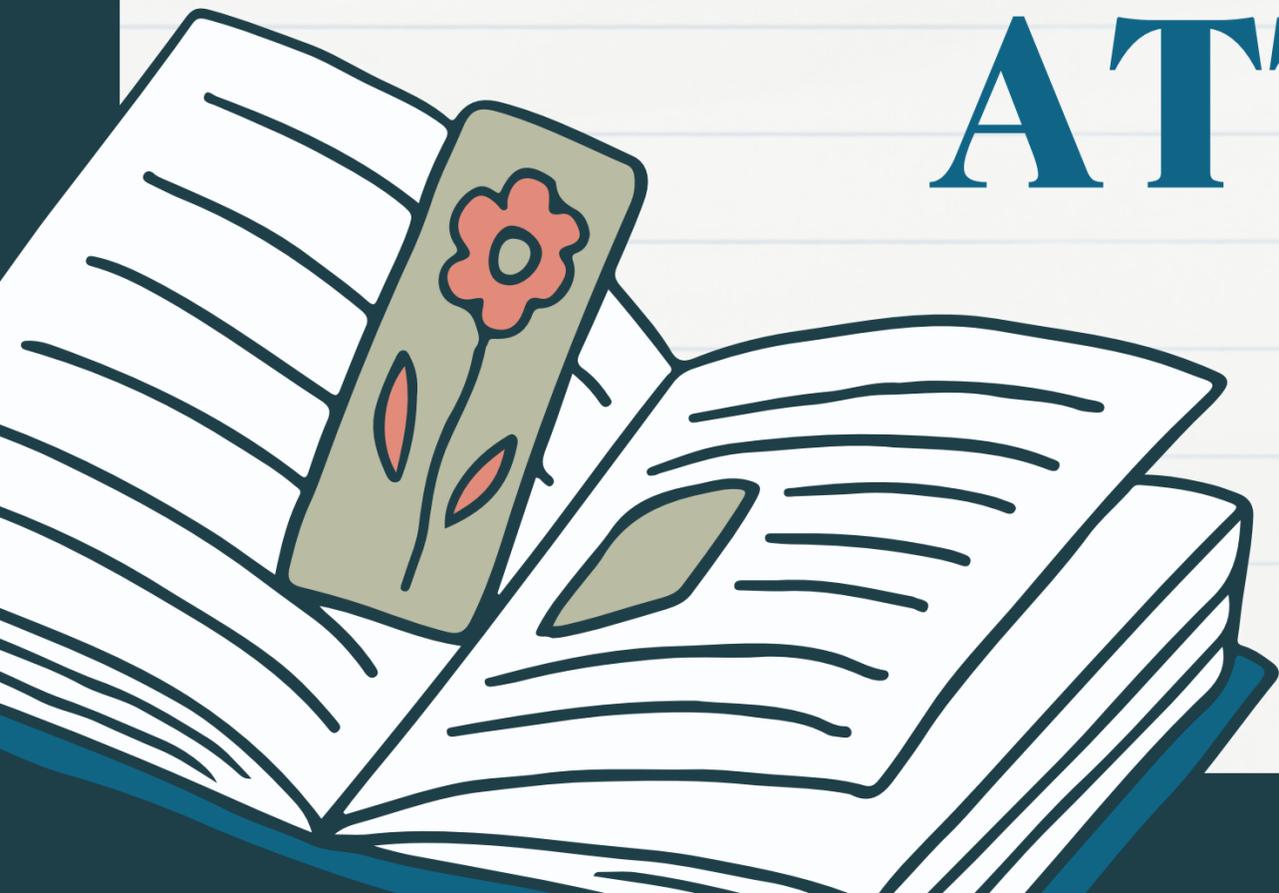


F.K.



F.F.M.

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE



LA PRESENTAZIONE È STATA
COMPOSTA DA M.M. E M.G.

